



FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI

pon
2007-2013



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
C.G. per gli Affari Internazionali - Ufficio IV
Programmazione e gestione dei fondi strutturali europei
e nazionali per lo sviluppo e la coesione sociale



Governo italiano

Presidenza del Consiglio dei Ministri

Dipartimento della Funzione pubblica

PON FSE - Competenze per lo sviluppo Asse II Capacità istituzionale - Obiettivo H

For **M i u r**

**Percorso formativo su
Semplificazione e nuovo Codice dell'Amministrazione Digitale
H - 4 - FSE - 2012 - 1**

For **M i u r**

Formez^{PA}



Unione Europea

FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI

pon
2007-2013



MIUR

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
C.G. per gli Affari Internazionali - Ufficio IV
Programmazione e gestione dei fondi strutturali europei
e nazionali per lo sviluppo e la coesione sociale



Governo italiano

Presidenza del Consiglio dei Ministri

Dipartimento della Funzione pubblica

IL PROGRAMMA PER LA TRASPARENZA NELLA SCUOLA

for **M i u r**

Formez^{PA}

OBIETTIVI DEL WEBINAR

consentire alle scuole di applicare al meglio le previsioni normative in materia di trasparenza introdotte dal decreto legislativo n 33/2013, in particolare al fine della redazione del programma triennale per la trasparenza



Unione Europea

FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI

pon
2007-2013



MIUR

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
C.G. per gli Affari Internazionali - Ufficio IV
Programmazione e gestione dei fondi strutturali europei
e nazionali per lo sviluppo e la coesione sociale



Governo italiano

Presidenza del Consiglio dei Ministri

Dipartimento della Funzione pubblica

I principi di riferimento

for **M i u r**

Formez^{PA}

LA PARTECIPAZIONE DEL PRIVATO

Nel nostro ordinamento è riconosciuto il diritto del privato a partecipare al procedimento amministrativo che lo riguardi; l'istituto della partecipazione trova la sua disciplina organica nella Legge n. 241/1990 ed ha il duplice obiettivo di garantire la trasparenza dell'attività degli uffici e di fare in modo che l'interessato possa cooperare con l'Ente, riducendo il rischio di provvedimenti illegittimi.

LA TRASPARENZA

La trasparenza è il requisito fondamentale sulla quale si basano l'efficacia, la economicità, la pubblicità dell'azione amministrativa. La trasparenza permette di conoscere l'azione amministrativa (iter, fasi, tempi, modulistica, istruttoria, provvedimento finale, norme di riferimento, responsabile del procedimento, ecc.)

TELEMATICA E PROCEDIMENTO

Iniziativa di parte e partecipazione al procedimento amministrativo

La **partecipazione** al procedimento amministrativo e il **diritto di accesso** ai documenti amministrativi sono esercitabili **mediante l'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione**.

Ogni atto e documento può essere trasmesso alle pubbliche amministrazioni con l'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione se formato ed inviato nel rispetto della vigente normativa.

(Art. 4, D.Lgs. n. 82/2005)



Unione Europea

FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI

pon
2007-2013



MIUR

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
C.G. per gli Affari Internazionali - Ufficio IV
Programmazione e gestione dei fondi strutturali europei
e nazionali per lo sviluppo e la coesione sociale



Governo italiano

Presidenza del Consiglio dei Ministri

Dipartimento della Funzione pubblica

La legge 241/90

for 

Formez^{PA}

La legge 241/90

Il procedimento rappresenta la **sequenza** di atti amministrativi orientati all'emanazione di un atto finale, il provvedimento amministrativo

Per lungo tempo il procedimento amministrativo è stato argomento di acceso dibattito, a causa della **mancanza di una disciplina generale**, sempre valevole salvo eccezioni.

Il problema è stato risolto definitivamente con la Legge 7 agosto 1990, n. 241 che ha fissato regole generali ispirate ai principi di **efficacia, efficienza, imparzialità, economicità, pubblicità e trasparenza**.

La legge 241/90

L'istituto della **partecipazione** ha il duplice obiettivo di garantire la trasparenza dell'attività degli uffici e di fare in modo che l'interessato possa cooperare con l'Ente, riducendo il rischio di provvedimenti illegittimi.

La partecipazione del privato è garantita dai seguenti istituti:

- ✓ diritto alla comunicazione di avvio del procedimento da parte dell'Amministrazione (art. 8 Legge n. 241/1990)
- ✓ diritto di prendere visione ed estrarre copia degli atti e dei documenti presenti nel fascicolo del procedimento (art. 22 Legge n. 241/1990)
- ✓ diritto di presentare memorie scritte e documenti (art. 10 Legge n. 241/1990)

2005: la novella della legge 241/90

Art. 3-bis - Uso della telematica

Per conseguire maggiore efficienza nella loro attività, le amministrazioni pubbliche incentivano l'uso della telematica, nei rapporti interni, tra le diverse amministrazioni e tra queste e i privati.

ancora 2005: cosa cambia con il CAD

Art. 4 CAD:

La partecipazione al procedimento amministrativo e il diritto di accesso ai documenti amministrativi sono esercitabili mediante l'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

Ogni atto e documento può essere trasmesso alle pubbliche amministrazioni con l'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione se formato ed inviato nel rispetto della vigente normativa.

Art. 12 CAD:

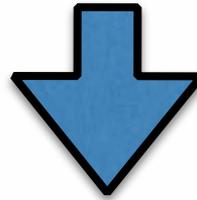
Le pubbliche amministrazioni nell'organizzare autonomamente la propria attività utilizzano le tecnologie dell'informazione e della comunicazione per la realizzazione degli obiettivi di efficienza, efficacia, economicità, imparzialità, trasparenza, semplificazione e partecipazione

Art. 41 CAD:

Le pubbliche amministrazioni gestiscono i procedimenti amministrativi utilizzando le tecnologie dell'informazione e della comunicazione

2010: Il primo correttivo al CAD

La prima riforma del Codice dell'Amministrazione Digitale, attuata con il **D. Lgs. n. 235/2010**, ha fornito gli strumenti per il definitivo abbandono della modalità tradizionale a favore della gestione completamente digitale di tutti i procedimenti amministrativi.



*“La pubblica amministrazione titolare del procedimento raccoglie in un **fascicolo informatico** gli atti, i documenti e i dati del procedimento medesimo da chiunque formati”
(art. 41, comma 2, CAD)*



Unione Europea

FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI

pon
2007-2013



MIUR

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
C.G. per gli Affari Internazionali - Ufficio IV
Programmazione e gestione dei fondi strutturali europei
e nazionali per lo sviluppo e la coesione sociale



Governo italiano

Presidenza del Consiglio dei Ministri

Dipartimento della Funzione pubblica

il cd. “Decreto Trasparenza”

for **M i u r**

Formez^{PA}

il cd. “Decreto Trasparenza”

- ▶ Attuativo della normativa anti-corrruzione (Legge n. 190/2012)
- ▶ Pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 80 del 5 aprile 2013
- ▶ Contiene il “riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”

il cd. “Decreto Trasparenza”

- ▶ Favorire la **prevenzione della corruzione**
- ▶ Innescare forme di **controllo diffuso** dell’operato della PA
- ▶ Rendere più semplice l’**accesso** ai dati e ai documenti della PA

il cd. “Decreto Trasparenza”

1. Tutti i documenti, le informazioni e i dati oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi della normativa vigente sono pubblici e chiunque ha diritto di conoscerli, di fruirne gratuitamente, e di utilizzarli e riutilizzarli ai sensi dell'articolo 7.

(art. 3)

il cd. “Decreto Trasparenza”

1. Le pubbliche amministrazioni garantiscono la **qualità delle informazioni** riportate nei siti istituzionali nel rispetto degli obblighi di pubblicazione previsti dalla legge, assicurandone l'integrità, il costante aggiornamento, la completezza, la tempestività, la semplicità di consultazione, la comprensibilità, l'omogeneità, la facile accessibilità, nonché la conformità ai documenti originali in possesso dell'amministrazione, l'indicazione della loro provenienza e la riutilizzabilità secondo quanto previsto dall'articolo 7.
2. L'esigenza di assicurare adeguata qualità delle informazioni diffuse **non può**, in ogni caso, costituire motivo per l'omessa o ritardata pubblicazione dei dati, delle informazioni e dei documenti.

(art. 6)

il cd. “Decreto Trasparenza”

1. I documenti contenenti atti oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi della normativa vigente sono pubblicati tempestivamente sul sito istituzionale dell'amministrazione.
2. I documenti contenenti altre informazioni e dati oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi della normativa vigente sono pubblicati e mantenuti aggiornati ai sensi delle disposizioni del presente decreto.
3. I dati, le informazioni e i documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi della normativa vigente sono pubblicati per un **periodo di 5 anni**, decorrenti dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello da cui decorre l'obbligo di pubblicazione, e comunque fino a che gli atti pubblicati producono i loro effetti

(art. 8)

la sezione “Amministrazione trasparente”

- ▶ Creazione della sezione “Amministrazione Trasparente” (collocata in home page e indicizzata dai motori di ricerca)
- ▶ Soppressione delle sezioni “Trasparenza, valutazione e merito” - “Operazione trasparenza” - “Amministrazione aperta”
- ▶ La sezione "Amministrazione trasparente" deve essere organizzata in modo che cliccando sull'identificativo di una sotto-sezione sia possibile accedere ai contenuti della sotto-sezione stessa o in una pagina specifica.
- ▶ Nel caso in cui sia necessario pubblicare informazioni, documenti o dati che siano già pubblicati in altre sezioni del sito, è possibile inserire nella sezione trasparente un collegamento ipertestuale ai contenuti medesimi, in modo da evitare duplicazioni al sito dell'amministrazione.
- ▶ È necessario che i collegamenti ipertestuali siano invariati nel tempo, per evitare situazioni di "collegamento non raggiungibile" da parte di accessi esterni.

2013: la “nuova” trasparenza

DECRETO LEGISLATIVO 14 marzo 2013, n. 33

Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni

Art. 1 - Principio generale di trasparenza

1. La trasparenza e' intesa come accessibilita' totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attivita' delle pubbliche amministrazioni, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche.

2013: la “nuova” trasparenza

- ▶ **Diritto di accedere alle informazioni oggetto di pubblicazione obbligatoria sui siti istituzionali delle pubbliche amministrazioni (Decreto Legislativo n. 33/2013)**
- ▶ **Diritto di accedere agli atti e ai documenti relativi a singoli procedimenti amministrativi (Legge n. 241/1990)**

2013: la “nuova” trasparenza

art. 5, D.Lgs. n. 33/2013 - ACCESSO CIVICO

L'**obbligo** previsto dalla normativa vigente in capo alle pubbliche amministrazioni di pubblicare documenti, informazioni o dati **comporta il diritto di chiunque di richiedere i medesimi**, nei casi in cui sia stata omessa la loro pubblicazione.

La richiesta di accesso civico **non è sottoposta ad alcuna limitazione** quanto alla legittimazione soggettiva del richiedente **non deve essere motivata**, è **gratuita** e va presentata al responsabile della trasparenza dell'amministrazione obbligata alla pubblicazione di cui al comma 1, che si pronuncia sulla stessa.

L'amministrazione, **entro trenta giorni, procede alla pubblicazione nel sito** del documento, dell'informazione o del dato richiesto e lo trasmette contestualmente al richiedente, ovvero **comunica al medesimo l'avvenuta pubblicazione**, indicando il collegamento ipertestuale a quanto richiesto.

Se il documento, l'informazione o il dato richiesti risultano **già** pubblicati nel rispetto della normativa vigente, l'amministrazione **indica al richiedente** il relativo collegamento ipertestuale.

2013: la “nuova” trasparenza

art. 5, D.Lgs. n. 33/2013 - ACCESSO CIVICO

Nei casi di ritardo o mancata risposta il richiedente può ricorrere al titolare del potere sostitutivo di cui all'articolo 2, comma 9-bis della legge 7 agosto 1990, n. 241 (*non sussistente a scuola*)

La tutela del diritto di accesso civico è disciplinata dalle disposizioni di cui al decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104, così come modificato dal presente decreto.

2013: la “nuova” trasparenza

art. 7, D.Lgs. n. 33/2013 - OPEN DATA

I documenti, le **informazioni** e i **dati** oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi della normativa vigente, resi disponibili anche a seguito dell'accesso civico di cui all'articolo 5,

sono pubblicati **in formato di tipo aperto** ai sensi dell'articolo 68 del Codice dell'amministrazione digitale, di cui al decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82,

e sono **riutilizzabili** ai sensi del decreto legislativo 24 gennaio 2006, n. 36, del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, e del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196,

senza ulteriori restrizioni diverse dall'**obbligo di citare la fonte e di rispettarne l'integrità**.

2013: la “nuova” trasparenza

art. 7 e 10, D.Lgs. n. 33/2013 - OPEN DATA

L'Amministrazione deve inserire le azioni di Open Data all'interno del Programma Triennale per la Trasparenza.

In particolare, devono essere specificate tutte le azioni che si intende porre in essere nel corso del triennio, gli obiettivi perseguiti e i criteri adottati nel determinare quali dati pubblicare prioritariamente.



Unione Europea

FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI

pon
2007-2013



MIUR

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
C.G. per gli Affari Internazionali - Ufficio IV
Programmazione e gestione dei fondi strutturali europei
e nazionali per lo sviluppo e la coesione sociale



Governo italiano

Presidenza del Consiglio dei Ministri

Dipartimento della Funzione pubblica

Il programma triennale per la trasparenza

for **M i u r**

Formez^{PA}

art. 10, D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33

Il decreto legislativo n. 33/2013 (il c.d. “decreto trasparenza”) ha introdotto, all’art. 10, **l’obbligo** per tutte le pubbliche amministrazioni – **ivi comprese le scuole** – di redigere il programma triennale per la trasparenza e l’integrità.

Si tratta di un documento che deve definire **misure, modalità ed iniziative** volte all’attuazione degli obblighi di pubblicazione introdotti dal decreto trasparenza.

quali sono i contenuti minimi?

Ogni amministrazione adotta un Programma triennale per la trasparenza e l'integrità, che indica le iniziative previste per garantire:

a) un **adeguato livello di trasparenza**, anche sulla base delle linee guida elaborate dalla Commissione di cui all'articolo 13 del decreto legislativo 27 ottobre 2009 n. 150 (*“Commissione indipendente per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche”*, già CiVIT, adesso ANAC)

b) **la legalità e lo sviluppo della cultura dell'integrità**.

7. sono specificate le modalità, i tempi di attuazione, le risorse dedicate e gli strumenti di verifica dell'efficacia delle iniziative di cui al comma 1.

(Art. 10 comma 1 e 7, D.Lgs. n. 33/2013)

quali sono i contenuti minimi?

Il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità', di cui al comma 1, definisce le misure, i modi e le iniziative volti all'attuazione degli **obblighi di pubblicazione** previsti dalla normativa vigente, ivi comprese le misure organizzative volte ad assicurare il **tempestivo e regolare flusso delle informazioni** da pubblicare

(Art. 10 comma 2, D.Lgs. n. 33/2013)

quali sono i contenuti minimi?

La promozione di maggiori livelli di trasparenza costituisce un'area strategica di ogni amministrazione, che deve tradursi nella definizione di **obiettivi organizzativi e individuali**.

Le amministrazioni pubbliche garantiscono la massima trasparenza **in ogni fase del ciclo di gestione della performance**.

(Art. 10 comma 3 e 4, D.Lgs. n. 33/2013)

Con quale cadenza deve essere aggiornato il programma?

Ogni amministrazione ... adotta un Programma triennale per la trasparenza e l'integrità', da aggiornare annualmente (...)

(Art. 10 comma 1, D.Lgs. n. 33/2013)

Entro quale termine deve essere predisposto?

il termine per l'adozione (già prorogato) è scaduto il **31 agosto 2014**.

Tale termine deve intendersi applicabile anche agli istituti scolastici.

dove deve essere pubblicato il programma?

Ogni amministrazione ha l'obbligo di pubblicare sul proprio sito istituzionale nella sezione: «Amministrazione trasparente» di cui all'articolo 9:

a) il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità ed il relativo stato di attuazione

(Art. 10 comma 8, D.Lgs. n. 33/2013)



FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI

pon
2007-2013



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
D.G. per gli Affari Internazionali - Ufficio IV
Programmazione e gestione dei fondi strutturali europei
e nazionali per lo sviluppo e la coesione sociale



Governo italiano

Presidenza del Consiglio dei Ministri

Dipartimento della Funzione pubblica

dove deve essere pubblicato il programma?

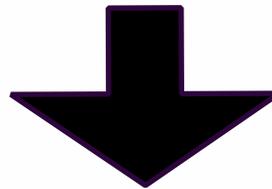
Denominazione sotto-sezione 1 livello	Denominazione sotto-sezione 2 livello	Contenuti (riferimento al decreto)
Disposizioni generali	Programma per la Trasparenza e l'Integrita'	Art. 10, c. 8, lett. a
	Atti generali	Art. 12, c. 1,2
	Oneri informativi per cittadini e imprese	Art. 34, c. 1,2

(Tabella Allegata al D.Lgs. n. 33/2013)

Le scuole devono redigere il programma triennale per la trasparenza?

Le misure del Programma triennale sono collegate, sotto l'indirizzo del responsabile, con le misure e gli interventi previsti dal Piano di prevenzione della corruzione. **A tal fine, il Programma costituisce di norma una sezione del Piano di prevenzione della corruzione.**

(Art. 10 comma 2, D.Lgs. n. 33/2013)



è stato sostenuto in passato che, poichè il Piano di Prevenzione della Corruzione non va redatto dalle singole scuole, e il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità costituisce una sezione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione, di conseguenza le scuole sarebbero esonerate

Le scuole devono redigere il programma triennale per la trasparenza?

L'OBBLIGO SUSSISTE ANCHE PER LE SCUOLE

(Ambito soggettivo di applicazione del cd. "Decreto Trasparenza")

Ai fini del presente decreto, per 'pubbliche amministrazioni' si intendono **tutte** le amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del d.lgs 30 marzo 2001 n. 165

(Art. 11, D.Lgs. n. 33/2013)

Ogni PA adotta un Programma triennale per la trasparenza e l'integrità

(Art. 10 comma 1, D.Lgs. n. 33/2013)

il Programma costituisce **di norma** una sezione del Piano di prevenzione della corruzione.

(Art. 10 comma 2, D.Lgs. n. 33/2013)



Unione Europea

FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI

pon
2007-2013



MIUR

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
C.G. per gli Affari Internazionali - Ufficio IV
Programmazione e gestione dei fondi strutturali europei
e nazionali per lo sviluppo e la coesione sociale



Governo italiano

Presidenza del Consiglio dei Ministri

Dipartimento della Funzione pubblica

Il responsabile per la trasparenza

for **M i u r**

Formez^{PA}

quali sono i compiti del responsabile per la trasparenza?

Il responsabile svolge stabilmente un'attività di controllo sull'adempimento da parte dell'amministrazione degli **obblighi di pubblicazione** previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, nonché segnalando all'organo di indirizzo politico, all'Autorità nazionale anticorruzione ... i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione.

(Art. 43 comma 1, D.Lgs. n. 33/2013)

quali sono i compiti del responsabile per la trasparenza?

Il responsabile provvede **all'aggiornamento del Programma** triennale per la trasparenza e l'integrità, all'interno del quale sono previste specifiche misure di monitoraggio sull'attuazione degli obblighi di trasparenza.

Il responsabile controlla e assicura la regolare **attuazione dell'accesso civico** sulla base di quanto stabilito dal presente decreto.

(Art. 43 commi 2 e 4, D.Lgs. n. 33/2013)

Quali sanzioni in caso di violazioni degli obblighi di trasparenza?

L'inadempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente o la mancata predisposizione del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità costituiscono elemento di valutazione della **responsabilità dirigenziale**, eventuale causa di responsabilità per **danno all'immagine** dell'amministrazione e sono comunque valutati ai fini della corresponsione della **retribuzione di risultato** e del trattamento accessorio collegato alla **performance** individuale dei responsabili.

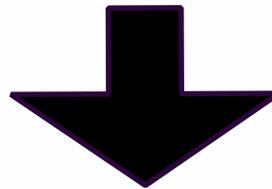
Il **responsabile** non risponde dell'inadempimento degli obblighi di cui al comma 1 se prova che tale inadempimento è dipeso da causa a lui non imputabile.

(Art. 46, D.Lgs. n. 33/2013)

Le scuole devono nominare il responsabile per la trasparenza?

All'interno di ogni amministrazione il responsabile per la prevenzione della corruzione, di cui all'articolo 1, comma 7, della legge 6 novembre 2012, n. 190, svolge, di norma, le funzioni di Responsabile per la trasparenza

(Art. 43, D.Lgs. n. 33/2013)



è stato sostenuto in passato che, essendo così formulata la norma, poichè le singole scuole non devono nominare un proprio responsabile anti corruzione, di conseguenza le scuole sarebbero esonerate anche riguardo alla nomina del responsabile per la trasparenza.

Le scuole devono nominare il responsabile per la trasparenza?

L'OBBLIGO SUSSISTE ANCHE PER LE SCUOLE

il responsabile per la prevenzione della corruzione, di cui all'articolo 1, comma 7, della legge 6 novembre 2012, n. 190, svolge, **di norma**, le funzioni di Responsabile per la trasparenza

(Art. 43, D.Lgs. n. 33/2013)

non è pensabile che sia un soggetto esterno alla singola scuola, per due fondamentali ragioni:

ciò determinerebbe una **lesione del principio di autonomia** del singolo istituto;

il controllo della trasparenza può essere effettivo solo **operato dall'interno**: e infatti *"Il responsabile controlla l'adempimento da parte della PA degli obblighi di pubblicazione, assicurando completezza, chiarezza e l'aggiornamento" (l'art. 43)*

Chi deve ricoprire il ruolo di responsabile della trasparenza in un Istituto Scolastico?

La criticità è legata alla circostanza per cui il responsabile trasparenza debba essere un dirigente di primo livello, mentre il DS, figura apicale dell'Istituto Scolastico, è un dirigente di secondo livello.

IL RESPONSABILE TRASPARENZA “NATURALE” E' IL DS

La figura **maggiormente idonea** a ricoprire il ruolo di Responsabile della Trasparenza in un Istituto Scolastico è il Dirigente Scolastico, in attesa di specifiche indicazioni del Miur.

Inoltre, la mancata nomina **comporterebbe comunque** le responsabilità per il dirigente scolastico per violazioni delle norme sulla trasparenza da parte della singola scuola.



FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI

pon
2007-2013



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
D.G. per gli Affari Internazionali - Ufficio IV
Programmazione e gestione dei fondi strutturali europei
e nazionali per lo sviluppo e la coesione sociale



Governo italiano

Presidenza del Consiglio dei Ministri

Dipartimento della Funzione pubblica

DOMANDE?





FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI

pon
2007-2013



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
D.G. per gli Affari Internazionali - Ufficio IV
Programmazione e gestione dei fondi strutturali europei
e nazionali per lo sviluppo e la coesione sociale



Governo italiano

Presidenza del Consiglio dei Ministri

Dipartimento della Funzione pubblica

GRAZIE

For **M** **i** **u** **r**

for **M** **i** **u** **r**

Formez^{PA}